

*Giallo Mare Minimal Teatro in collaborazione con Centro Studi Musicali Ferruccio Busoni*  
*“Progetto Musica da vedere Teatro da ascoltare”*

## **LA FIABA DELLA PRINCIPESSA TURANDOT**

drammaturgia **Renzo Boldrini**

drammaturgia musicale **Claudio Proietti**

immagini multimediali **Ines Cattabriga**

con **Tommaso Taddei e Carlo Salvador**

**(fascia d'età indicata: 7-12 anni)**

### **Turandot un personaggio sempre in viaggio**

Turandot è un personaggio che probabilmente trae la sua origine da una figura storica realmente esistita, la Principessa Khutullin - *raggio di luna*, figlia di un condottiero mongolo, che imponeva ai propri pretendenti di battersi con lei in prove di lotta e corsa con i cavalli nella quale era abilissima. Una storia raccolta dallo studioso François Petits de la Croix che nel 1710 la pubblicò, nel ciclo di fiabe e racconti, *I mille e un giorno*, cambiando la storia originale e trasformando il nome di Khutullin in Tourandocte. È da quest'ultima trasposizione della storia della principessa d'oriente di De la Croix che nel 1762 Carlo Gozzi costruisce la sua versione con il personaggio, che prende il nome definitivo di Turandot e dalla quale Friedrich Schiller nel 1804 ne fece un primo adattamento teatrale. Nel 1905 Ferruccio Busoni ispirato dal Gozzi realizza un pezzo sinfonico (*Turandot – suite*) che nel 1917 trasforma in una vera opera. Dal 1919 al 1922 il testimone della trasfigurazione della storia passa ad un altro toscano, Giacomo Puccini, che lascia incompiuta la sua celeberrima versione della storia della principessa di Pechino.

### **La nostra Turandot: una fiaba per bambini**

Traendo ispirazione dalle molteplici versioni del personaggio Turandot e dalla sua vicenda in perenne viaggio e trasformazione, abbiamo liberamente creato una nuova storia che vuole evidenziare l'aspetto fiabesco della vicenda. Operazione che innanzitutto si concretizza trasformando Adelma, personaggio che compare nella versione di Busoni, come sposa del padre di Turandot, dandole il profilo assai simile a quello della matrigna di *Biancaneve*. Mentre Turandot viene trasfigurata in una versione orientale della *Bella Addormentata* in perenne attesa del bacio di un principe nobile e coraggioso che la svegli dall'incantesimo della quale è vittima, sciogliendo il suo cuore trasformato dalla magia in ghiaccio. L'amore quindi come potente arma che ridà vera vita a Turandot ed al suo regno, Pechino, perché torni ad essere una città splendente ed accogliente, un incrocio di persone, colori, storie e musiche. Missione di liberazione che trova il suo eroe in **Calaf**, il principe errante e dal nome misterioso, destinato grazie alle sue virtù ed al suo generoso cuore a divenire lo sposo di Turandot. In questa nostra versione della storia è sempre in compagnia di un personaggio, una maschera, dal nome di **“Arlecino”**, di madre toscana e padre di Pechino. Della maschera originale di Arlecchino questo personaggio eredita la furbizia acuminata che gli permetterà di sconfiggere la Strega Adelma. Con Arlecino si vuole evidenziare fin dal nome e per le sue caratteristiche uno dei temi centrali che emerge in tutte le versioni storiche di Turandot: l'incontro/scontro fra generi, identità, punti di vista, lingue e culture, fra quotidiano ed esotico, consueto e straniero.

### **“Musica da vedere Teatro da ascoltare”**

Per esaltare il tratto favolistico dello spettacolo, che godrà della musica dal vivo eseguita da Claudio Proietti, si utilizzeranno differenti segni scenici: proiezioni, pupazzi, maschere e vari artifici visivi e sonori in grado di evocare la storia ed i suoi personaggi. Una composizione multidisciplinare che coinvolge musica e teatro, gioco d'attore e teatro di figura, per giocare in modo originale con la platea dei più giovani e delle famiglie insieme ad uno dei personaggi della scena più famosi e celebrati del mondo: **Turandot**.